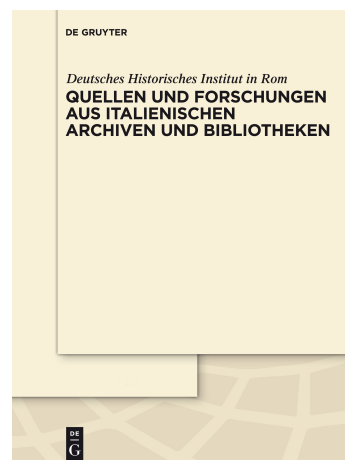


Zitierhinweis

Manganaro, Stefano: Rezension über: Enno Bünz / Wolfgang Huschner (eds.), 1050 Jahre Erzbistum Magdeburg (968–2018). Die Errichtung und Etablierung des Erzbistums im europäischen und regionalen Kontext (10.–12. Jahrhundert) / I 1050 anni dell'arcivescovato di Magdeburgo. La fondazione e il consolidamento dell'arcivescovato nel contesto europeo e regionale (secoli X–XII), Leipzig: Eudora-Verlag, 2022, in: Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken, 104 (2024), S. 650–651, <https://recensio-stag.lorax.syslab.com/r/cf0318e5fd904995a21cc711780d7adc>



copyright

Dieser Beitrag kann vom Nutzer zu eigenen nicht-kommerziellen Zwecken heruntergeladen und/oder ausgedruckt werden. Darüber hinausgehende Nutzungen sind ohne weitere Genehmigung der Rechteinhaber nur im Rahmen der gesetzlichen Schrankenbestimmungen (§§ 44a–63a UrhG) zulässig.

Enno Bünz/Wolfgang Huschner (Hg.), 1050 Jahre Erzbistum Magdeburg (968–2018). Die Errichtung und Etablierung des Erzbistums im europäischen und regionalen Kontext (10.–12. Jahrhundert)/I 1050 anni dell'arcivescovato di Magdeburgo. La fondazione e il consolidamento dell'arcivescovato nel contesto europeo e regionale (secoli X–XII), Leipzig (Eudora-Verlag) 2022 (Italia Regia 6), 439 pp., ill., ISBN 978-3-938533-81-9, € 99.

Nei giorni 1–2 novembre 2018 si è tenuto a Lipsia un convegno per celebrare i 1050 anni dalla istituzione dell'arcivescovato di Magdeburgo: un evento di capitale importanza per la storia politico-ecclesiastica del secolo X, che, dopo un periodo gestazionale di tredici anni, trovò compimento nell'autunno 968. I risultati di quel convegno sono ora fruibili nella splendida veste editoriale messa a disposizione dalla collana „Italia Regia“, edita da Eudora-Verlag. Curatori del volume sono Enno Bünz e Wolfgang Huschner, ma è tutta la medievistica di Lipsia – insieme con i molti studiosi attivi in altre sedi ma in rapporto con essa – a trovare voce in una opera collettanea che sembra dare una definitiva sistemazione a una questione oltremodo complessa: quella, appunto, relativa alla nascita della provincia ecclesiastica di Magdeburgo. Certamente tale questione è già stata indagata a più riprese – impossibile non menzionare Walter Schlesinger, Dietrich Claude, Odilo Engels, Helmut Beumann, Gerd Althoff, Ernst-Dieter Hehl e lo stesso Wolfgang Huschner – ma non esaurita nella sua poliedricità. Ed è proprio questa poliedricità a essere l'oggetto del vol. Per affrontarla quest'ultimo adotta due prospettive: si potrebbe dire, una spaziale e una temporale, ma si tratta di aggettivazioni accettabili solo a condizione di tenere a mente che entrambe sono foriere di implicazioni metodologiche più profonde rispetto a un mero adattamento delle coordinate spazio-temporali di indagine. La prima prospettiva – e qui il magistero di Wolfgang Huschner è particolarmente tangibile – consiste nell'inquadrare la genesi della chiesa di Magdeburgo nell'ampia cornice dello spazio euro-mediterraneo, quindi in rapporto alle decisive interazioni tra la dimensione regionale, quella sovranregionale e quella europea. Solo le interazioni tra questi diversi ma correlati livelli spaziali consentono di cogliere la portata di un evento che fu decisivo tanto per una regione come la Sassonia orientale, quanto per la competizione tra l'Impero romano-germanico e l'Impero bizantino e tra la Chiesa romana e il Patriarcato costantinopolitano, in quello che può essere definito il grande gioco politico degli equilibri mondiali del secolo X. La seconda prospettiva consiste nell'adozione di una cronologia di medio-lungo periodo: una cronologia, cioè, funzionale non solo a ricostruire le dinamiche soggiacenti alla fondazione dell'arcivescovato di Magdeburgo (*die Errichtung*), ma anche a ripercorrere la lunga – e finora poco studiata – fase di stabilizzazione di questa istituzione (*die Etablierung*). I due secoli successivi al 968 sono dunque investigati in rapporto ai contrastati e, da ultimo, tardivi processi di territorializzazione della provincia ecclesiastica – con risultati che arricchiscono il dibattito storiografico aperto da Florian Mazel –, di strutturazione di un tessuto plebano-parrocchiale e di formazione dei capitoli cattedrali. Il vol. si compone complessivamente di venti saggi, organizzati in cinque sezioni. La prima di esse contestualizza la creazione della chiesa di Magdeburgo in rapporto agli arcivescovati che – proprio negli stessi anni – furono istitu-

iti in altre aree parimenti periferiche ma strategiche della Cristianità latina come la *Langobardia minor* e la Catalogna. Alla „konfrontative-expansive Tendenz“ che attraversò le relazioni ottoniano-bizantine in Sud Italia, con ricadute significative proprio sulle istituzioni ecclesiastiche, è dedicato l'importante saggio di Sebastian Kolditz. Le peculiarità del caso catalano sono invece restituite nel contributo di Sebastian Roebert, dov'è messo a fuoco il „Bündel von Faktoren“ che, a partire dal protagonismo politico del conte Borrell II, determinò la promozione di Vich a sede arcivescovile. Nuove prospettive sono poi aperte da Jochen Johrendt, il cui studio rivaluta convintamente la figura di papa Giovanni XIII in rapporto alla irrituale ondata di fondazioni arcivescovili che segnò il suo pontificato. La seconda sezione propone rigorose indagini sulle fonti, nel segno del felice connubio tra diplomatica e storia, che è uno dei tratti salienti della collana „Italia Regia“. Spicca il contributo di Wolfgang Huschner sui diplomi ottoniani per Magdeburgo. Epitome dei precedenti studi di questo studioso su tali documenti, ma anche coronamento di quei lavori, il saggio affronta la problematica genuinità di alcuni pezzi e dimostra come diversi diplomi furono redatti tardivamente con lo scopo di registrare accordi già stipulati in precedenza in forma orale. L'acribia filologica caratterizza anche l'intervento di Antonella Ghignoli, che, sposando la *lectio difficilior* del *Palliumsprivileg* per il primo arcivescovo di Benevento, retrodata dal 991 al 969 il primo uso del titolo bizantino *prothoasecretis* da parte di esponenti apicali della corte ottoniana. La terza sezione del volume è dedicata a quattro delle cinque sedi suffraganee: Meißen, Zeitz/Naumburg, Merseburgo e Brandeburgo. Rappresentativo dei contributi in essa raccolti è soprattutto il lavoro di Mathias Kälble su Meißen, che ha il pregio di mostrare l'oscillante territorializzazione della diocesi nei secoli X–XI, anche in rapporto a progetti concepiti ma non finalizzati, come fu forse quello di Ottone III. La nascita dei capitoli cattedrali è il tema portante della quarta sezione. È merito di Enno Bünz aver ricostruito la doppia velocità del processo di istituzionalizzazione dai *Domkleriker* al *Domkapitel*: un processo precoce a Magdeburgo, dove fu alimentato dalla spiccata proiezione politica di quella sede, e ritardato nelle diocesi suffraganee di Meißen e di Merseburgo. La quinta e ultima sezione indaga il sostegno ai re offerto dagli arcivescovi e dai vescovi della provincia ecclesiastica di Magdeburgo. Garanti dell'ospitalità a supporto dell'*iter regis*, mediatori nei conflitti, consiglieri politici, ambasciatori e organizzatori di eserciti: tutte funzioni toccate nei saggi di questa sezione, tra i quali si segnala quello di Martin Riebel sulla partecipazione dei presuli di Magdeburgo e di Naumburg alle spedizioni in Italia nei secoli XI–XII. Ancora una volta la collana „Italia Regia“ è riuscita a offrire agli studiosi uno strumento innovativo nei contenuti e aggiornato nei metodi per affrontare la storia delle istituzioni medievali, dimostrando come un questionario improntato a un vasto orizzonte d'indagine possa saldamente coniugarsi con il severo rigore filologico richiesto dal dato documentario.

Stefano Manganaro